

Pornassio felix: rinasce la centrale idroelettrica grazie al fiume Tanaro (Ormea)

trucioli.it/2014/10/30/pornassio-felix-rinasce-la-centrale-idroelettrica-grazie-al-fiume-tanaro-ormea/

L.Corrado

Si risveglia dopo 35 di inattività la centrale idroelettrica di Pornassio (IM) e Ponte di Nava (CN) che beneficia della concessione di derivazione d'acqua del glorioso fiume Tanaro. Nel recente passato si era battagliato per una proposta parlamentare ligure – piemontese di sfruttare la risorsa per l'annoso problema dei rifornimenti idrici alla fascia costiera del ponente ligure. Tutto naufragato tra annunci e illusioni. Questa volta la novità merita la prima pagina. Laddove c'era una antica segheria (1827) della famiglia Dufour, con sega idraulica, oggi da museo, con forza motrice e i tronchi erano trascinati dal Tanarello, entro fine anno sarà inaugurata una centrale all'avanguardia, a energia pulita. Produrrà per l'Enel già nei primi mesi 2015. Accade in un 'angolo' poco conosciuto ai cittadini. Si trova ai confini delle province di Cuneo e Imperia, su una proprietà privata di 50 ettari, ad un paio di chilometri della frazione Nava salita agli onori quando raggiunse l'apice della produzione di lavanda e dei villeggianti estivi. Per ripristinare un vecchio mulino dei bisnonni si sta investendo un milione di euro. Un iter burocratico di 10 anni, tra Conferenze dei servizi, protocolli d'intesa, perizie, timbri. La nuova turbina è realizzata da un'azienda cuneese leader. Potenzialità fino a 800 mila kW. Tre i soci, due operano anche a Isola del Cantone e Mele (Genova).



Ponte di Nava, lavori in corso sul Tanaro per la centrale idroelettrica

In origine fu il bisnonno **Giacomo Merlino** che realizzò, due secoli fa, una segheria sulla riva occidentale del **Tanaro**, di fronte all'abitato e alla chiesa di **Ponte di Nava**, prima località del cuneese e frazione di **Ormea** per chi arriva da **Imperia**. Ultima località invece per chi si immette sulla statale del **Colle di Nava** imperiese. Il vecchio mulino venne demolito per realizzare una casa. Gli annali raccontano che esisteva pure la segheria e la centrale di **Cagna** e con i **Merlino** costituirono una società. Poi la successione al figlio

Giovanni Merlino che, a sua volta, aveva lasciato il timone all'erede **Giacomo Merlino**, fino ai nostri giorni. Il figlio **Giovanni** papà di **Giacomo**, 12 anni. Toccherà a lui mantenere alto il vessillo della gloriosa famiglia e tramandarlo.

Era stato **Giacomo** che da **Quarzina** dove si allevavano galline, ad acquisire, negli anni venti la proprietà che esisteva dal 1827 intestata a **Dufour**, titolare di concessione di derivazione di acque dal confinante fiume **Tanaro**. La famiglia **Merlino** è assai conosciuta a **Ponte di Nava e Ormea** dove gestisce, nella centralissima via Roma, un'attività d'abbigliamento con due negozi, proprio vicino alla prestigiosa ed ormai ex, **Pasticceria Sappa**. Una pagina di storia interprovinciale (**Cuneo - Imperia**) di cui stava raccogliendo documenti e ultime testimonianze il compianto dr. **Orazio Sappa**, personaggio molto apprezzato nel Basso Piemonte e in provincia di Imperia (fu direttore della Camera di Commercio), scomparso il mese scorso e di cui **trucioli.it** ha pubblicato un efficace profilo - ricordo.



L'antica seghia idraulica da museo, cimelo della segheria del 1827 a Pornassio sulla sponda del Tanaro

La terzultima generazione dei **Merlino**, oltre a **Giacomo**, classe 1940, mancato nel 2003, a 63 anni, annovera la sorella **Laura**, "la zia" che vive a **Imperia** e "zia **Bruna**", la più anziana, che dimora a **Ceva**. Era stato **Giacomo Merlino**, nel 2002, l'artefice iniziale di un sogno. L'obiettivo: rimettere in funzione, con la moderna tecnologia, la centralina degli avi. Difficile descrivere i sacrifici e le difficoltà affrontate. L'iter delle competenze tra comuni, province, regioni. E l'opera non sarebbe stata coronata da successo senza la collaborazione attiva e convinta dei cugini **Riccardo Ferrero e Simona**, con la società **River Energy Srl**, nel 2014 interessata dalla cessione di quote. E' subentrata la **Gem Power** al 50 % con **Giovanni Marengo di Ceva** e **Gianni Goso** valbormidese della provincia di Savona. Con questa carta di identità è stato possibile al **Banco di Caraglio** concedere il finanziamento attraverso un piano economico di rientro e solide fondamenta.

A progetto la centrale di **Pornassio** - dove è ubicato il 97 per cento dell'impianto, il restante, circa 5 metri quadrati, in territorio di **Ormea** - sarà in grado di produrre tra **700 - 800** mila chilowattora all'anno, dopo un 'salto' di 7 metri (dislivello); dalla presa alla 'restituzione' la portata è di **5** mila litri d'acqua al secondo. Nel dicembre 2012 è stato

firmato un contratto, tra la società proprietaria dell'impianto e l'**Enel**, iscritto a registro del **Gse**. A **Giovanni Merlino**, 44 anni, persona a modo, gentile e schivo, è toccato il compito di portare a buon fine, con i parenti, l'aspirazione – sogno di papà. *“Finora la mia principale attività è stata il commercio al minuto, ovviamente le cose sono cambiate e mi sto dedicando anima e corpo alla buona riuscita del progetto. E non saremmo arrivati a questa metà – aggiunge – senza le capacità e l'esperienza di due soci impegnati in analoghe centraline in provincia di Genova: a Mele e a Isola del Cantone. Siamo inoltre fortunati perché a VillaFalletto opera di ditta **Scotta**, costruttori e leader mondiali di Turbine. Un'azienda solida, con un fatturato da 50 milioni di euro. Io cercherò al meglio di indossare gli abiti del gestore e collaborare con i tecnici nella manutenzione ordinaria dell'impianto”.*

La felice pozione della centrale idroelettrica favorisce, tra l'altro, l'“innesto” alla rete **Enel** il cui cavo (da 15 mila) passa a pochi metri. Il progetto completo è stato curato dalla **Gea Siste di Pinerolo**, seguito dall'ingegner **Fabio Galvagno** di Ormea, approfondito nelle linee strategiche dal meticoloso lavoro di un signor esperto, l'ingegner **Dario Ughetto**. La 'presa d'acqua' dal **Tanaro** è consistita nella realizzazione di un canale di circa 200 metri (più 80 metri di tubazione). Lavori affidati ad un'impresa bergamasca che si è fatta onore. Cantiere aperto no stop, tenendo conto dell'urgenza, anche nei giorni prefestivi e festivi.

Una centrale che rispetta il protocollo di **Kioto**, simbolo di energia pulita, impatto zero e al coperto. Tra i tanti allegati una relazione dell'**Università di Genova** degli anni 90, pubblicata da uno studente laureando. Di questa realtà produttiva, per nulla impattante all'occhio del passante, si sono occupati decine di uffici pubblici, l'**Arpal** ligure e piemontese, persino gli organi competenti per la difesa della fauna e della flora.



Scorcio dell'abitato di Ponte di Nava e ponte sul Tanaro

Luciano Corrado